

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA

Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LIV - n° 23



“LO SPIRITO DI VERITÀ”

VI GUIDERÀ A TUTTA LA VERITÀ”

Oggi è Pentecoste! È il cinquantesimo giorno dopo la Pasqua, giorno di compimento: la promessa di Gesù si è avverata! È venuto un altro *Paracletto*, dopo Gesù, ora *avvocato* presso il Padre per intercedere in nostro favore. Lo Spirito, consolatore e maestro interiore, riempie la Chiesa nascente per abilitarla alla missione e testimonianza delle opere di Dio. Come infatti ci assicura l'apostolo Paolo, “tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio”. La Pentecoste segna la nostra Nascita definitiva. Questa nascita ce la saremmo aspettata a Pasqua, cinquanta giorni prima. Ci saremmo aspettati che, ricevuto lo Spirito del Risorto, per i discepoli fosse già iniziato un tempo di missione, di coraggio senza ripensamenti. Ma il vento e il fuoco di Dio dovevano fare i conti con tutta la durezza del cuore dei discepoli, con le pesantezze della storia. Con un tempo di almeno cinquanta giorni. Otto giorni dopo la Pasqua, infatti, i discepoli erano ancora chiusi nel cenacolo, per paura dei Giudei, impauriti ed incerti. Ma arriva un momento in cui senti in te la capacità di fidarti della sconvolgente bellezza delle cose sul nascere; il coraggio di vegliare sui passi della pace, del riavvicinamento tra le persone; il coraggio di restare a guardare lontano e avanti. Arriva il momento di venire alla luce, di nascere. In quei momenti è lui, lo Spirito creatore, fiamma degli inizi, che si posa su di te. Oggi, solennità di Pentecoste, celebriamo la nascita della Chiesa. Oggi si strappa la rete di stanchezza e di indifferenza che troppo spesso avvolge e paralizza gli slanci del cuore. Come nel cenacolo, viene messa in fuga ogni paura, le porte e le finestre vengono aperte non solo per fare entrare lo Spirito, ma per fare uscire gli apostoli, ad annunciare, senza paura, la Gioia del Cristo risorto. Oggi è la festa che vince le nostre paure e le nostre pigrizie. Perché chi possiede lo Spirito non può che camminare, correre e volare. Un vento nuovo investe la nostra vita, la penetra, la invade, si insinua anche nelle crepe della nostra anima, riempie i luoghi più segreti del cuore e vi compie un incredibile prodigio. Se abbiamo ricevuto lo Spirito Santo tutto è possibile; anche la chiamata a perdere la propria vita per ritrovarla diventa il nostro assoluto destino. Infatti, Dio non è più lontano, oltre le nubi di un cielo sconosciuto al quale anche Gesù ha fatto ritorno lasciandoci soli. La presenza di Dio in noi è un fatto reale, è proprio il Respiro della vita, la forza e la potenza che rendono possibile la fede dandoci la pienezza della Gioia. Nel giorno di Pentecoste a Gerusalemme tutti sentono parlare la loro lingua nativa. Il miracolo della “traduzione simultanea” delle parole di Pietro non è altro che il miracolo dell'Amore. Preghiamo con le espressioni adoperate da secoli dalla Chiesa, nella sequenza *Vieni, Santo Spirito* e nell'inno *Vieni, Spirito creatore*. Soffermandoci su ogni strofa, conosceremo di più l'“ospite dolce” che ci abita, colui che è “balsamo per le nostre ferite, che reca in dono la pace”.

Pentecoste

8 Giugno 2025
Anno C

Liturgia delle Ore
Il Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe
Ora Legale

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 19,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 19,00
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 19,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00



[parrocchiasantaluciafn](https://www.parrocchiasantaluciafn.it)



www.parrocchiasantaluciafn.it

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA



PENTECOSTE

Sabato 7

19.00

Esposito Micenin Raffaele e Mino

Domenica 8

8.00

Gisella, Erennio, Mario, Pierina

10.00

Parretti Fabrizio

11.30

Pro Populo

19.00

Caterina, Bruno, Laura, Giuseppe

Lunedì 9

Maria Madre della Chiesa

7.30

19.00

Alessandra

Martedì 10

Santi Restituto e Crispolo martiri

7.30

19.00

Domenicone Tonino e Stefano

Mercoledì 11

San Barnaba Apostolo

7.30

Antonio, Edina, Anna e Giuseppina

19.00

Piselli Gabriella

Giovedì 12

7.30

Storgato Maria

19.00

Elia e Natale

Venerdì 13

Sant'Antonio di Padova

7.30

Romano, Ivana, Virginia e Maria

19.00

Antonia e Gino

Sabato 14

7.30

16.30

Matrimonio di Ciullo Andrea e Zottola Camilla

SANTISSIMA TRINITÀ

Sabato 14

19.00

Dino, Egidia e Rosa Tocci

Domenica 15

8.00

D'Angelo Carmine e Nicola Antonio, De Luca Caterina

10.00

Sabatino

11.30

Pro Populo

19.00

Def. Fam. Di Dionisio e Domenicone

“Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello” (Ap 21,9)
ECCLESIA SICUT SPONSA ORNATA - ANNO PASTORALE 2024-2025
 Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



Con il termine del catechismo è **cambiato l'orario delle celebrazioni del sabato (prefestiva)**, La Santa Messa pomeridiana sarà celebrata alle **ore 19,00** come gli altri giorni.

Domenica 15 giugno nella Santa Messa delle ore 19,00, sarà conferito il mandato agli animatori del Grest che nei giorni successivi saranno impegnati a tempo pieno, e in modo totalmente gratuito, per far divertire ed aiutare a crescere i ragazzi della nostra comunità.

In occasione della Sagra delle Rose **lunedì 16 giugno dalle ore 17,00** gli animatori della parrocchia animeranno un pomeriggio di giochi in piazza per tutti i bambini e ragazzi della comunità.



Domenica 6 luglio, nel pomeriggio sarà celebrato il **Giubileo Diocesano e il centenario della nostra diocesi** presso l'Abbazia di Farfa, per l'occasione organizzeremo un pullman per andare alla celebrazione e partecipare al pellegrinaggio. Segniamo questa data sul calendario.

Sabato 14 giugno sarà celebrata la Messa presso "Casa dei Nonni".



Quando entriamo in Chiesa troviamo i locali sempre puliti grazie all'impegno del **gruppo delle pulizie** che tutti i mercoledì mattina si impegna per farci trovare i nostri locali accoglienti. Da un po' di tempo il gruppo si è ridotto e servono nuove forze per portare avanti quest'importante servizio, di cui spesso nemmeno ci accorgiamo perché fatto nel nascondimento. Se sei disponibile puoi lasciare il tuo nominativo in ufficio parrocchiale.



Sono terminati gli incontri di catechesi dell'anno. A voi genitori ricordiamo l'importanza di continuare a partecipare alla vita della parrocchia e alle celebrazioni insieme ai vostri figli per portare avanti l'educazione alla fede dei ragazzi della comunità. È infatti importante che la Celebrazione Eucaristica domenicale resti il centro della settimana per i ragazzi come per noi adulti. Ovviamente qualora non ci trovassimo a Santa Lucia possiamo cercare una Chiesa nel luogo dove ci troviamo.



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Fette Biscottate

Caffè

Riso

IN... FORMAZIONE: UDIENZE GIUBILARI DEL SANTO PADRE

GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA. II. LA VITA DI GESÙ. GLI INCONTRI.

6. IL SEMINATORE. EGLI PARLÒ LORO DI MOLTE COSE CON PARABOLE (MT 13,3A)



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo oggi a meditare sulle parabole di Gesù, che ci aiutano a ritrovare la speranza, perché ci mostrano come Dio opera nella storia. Oggi vorrei fermarmi su una parabola un po' particolare, perché si tratta di una specie di introduzione a tutte le parabole. Mi riferisco a quella del seminatore (cfr Mt 13,1-17). In un certo senso, in questo racconto possiamo riconoscere il modo di comunicare di Gesù, che ha tanto da insegnarci per l'annuncio del Vangelo oggi. Ogni parabola racconta una storia che è presa dalla vita di tutti i giorni, eppure vuole dirci qualcosa in più, ci rimanda a un significato più profondo. La parabola fa nascere in noi delle domande, ci invita a non fermarci all'apparenza. Davanti alla storia che viene raccontata o all'immagine che mi viene consegnata, posso chiedermi: dove sono io in questa storia? Cosa dice questa immagine alla mia vita? Il termine parabola viene infatti dal verbo greco parabollein, che vuol dire gettare innanzi. La parabola mi getta davanti una parola che mi provoca e mi spinge a interrogarmi. La parabola del seminatore parla proprio della dinamica della parola di Dio e degli effetti che essa produce. Infatti, ogni parola del Vangelo è come un seme che viene gettato nel terreno della nostra vita. Molte volte Gesù utilizza l'immagine del seme, con diversi significati. Nel capitolo 13 del Vangelo di Matteo, la parabola del seminatore introduce una serie di altre piccole parabole, alcune delle quali parlano proprio di ciò che avviene nel terreno: il grano e la zizzania, il granellino di senape, il tesoro nascosto nel campo. Cos'è dunque questo terreno? È il nostro cuore, ma è anche il mondo, la comunità, la Chiesa. La parola di Dio, infatti, feconda e provoca ogni realtà. All'inizio, vediamo Gesù che esce di casa e intorno a Lui si raduna una grande folla (cfr Mt 13,1). La sua parola affascina e incuriosisce. Tra la gente ci sono ovviamente tante situazioni differenti. La parola di Gesù è per tutti, ma opera in ciascuno in modo diverso. Questo contesto ci permette di capire meglio il senso della parabola. Un seminatore, alquanto originale, esce a seminare, ma non si preoccupa di dove cade il seme. Getta i semi anche là dove è improbabile che portino frutto: sulla strada, tra i sassi, in mezzo ai rovi. Questo atteggiamento stupisce chi ascolta e induce a domandarsi: come mai? Noi siamo abituati a calcolare le cose - e a volte è necessario -, ma questo non vale nell'amore! Il modo in cui questo seminatore "sprecone" getta il seme è un'immagine del modo in cui Dio ci ama. È vero infatti che il destino del seme dipende anche dal modo in cui il terreno lo accoglie e dalla situazione in cui si trova, ma anzitutto in questa parabola Gesù ci dice che Dio getta il seme della sua parola su ogni tipo di terreno, cioè in qualunque nostra situazione: a volte siamo più superficiali e distratti, a volte ci lasciamo prendere dall'entusiasmo, a volte siamo oppressi dalle preoccupazioni della vita, ma ci sono anche i momenti in cui siamo disponibili e accoglienti. Dio è fiducioso e spera che prima o poi il seme fiorisca. Egli ci ama così: non aspetta che diventiamo il terreno migliore, ci dona sempre generosamente la sua parola. Forse proprio vedendo che Lui si fida di noi, nascerà in noi il desiderio di essere un terreno migliore. Questa è la speranza, fondata sulla roccia della generosità e della misericordia di Dio. Raccontando il modo in cui il seme porta frutto, Gesù sta parlando anche della sua vita. Gesù è la Parola, è il Seme. E il seme, per portare frutto, deve morire. Allora, questa parabola ci dice che Dio è pronto a "sprecare" per noi e che Gesù è disposto a morire per trasformare la nostra vita. Ho in mente quel bellissimo dipinto di Van Gogh: Il seminatore al tramonto. Quell'immagine del seminatore sotto il sole cocente mi parla anche della fatica del contadino. E mi colpisce che, alle spalle del seminatore, Van Gogh ha rappresentato il grano già maturo. Mi sembra proprio un'immagine di speranza: in un modo o nell'altro, il seme ha portato frutto. Non sappiamo bene come, ma è così. Al centro della scena, però, non c'è il seminatore, che sta di lato, ma tutto il dipinto è dominato dall'immagine del sole, forse per ricordarci che è Dio a muovere la storia, anche se talvolta ci sembra assente o distante. È il sole che scalda le zolle della terra e fa maturare il seme. Cari fratelli e sorelle, in quale situazione della vita oggi la parola di Dio ci sta raggiungendo? Chiediamo al Signore la grazia di accogliere sempre questo seme che è la sua parola. E se ci accorgessimo di non essere un terreno fecondo, non scoraggiamoci, ma chiediamo a Lui di lavorarci ancora per farci diventare un terreno migliore.

Papa Leone, Udienza Giubilare del 21 Maggio 2025